



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rapporto annuale 2023 di Autovalutazione
Corso di Dottorato di ricerca
D087 - SISTEMI AGRO-ALIMENTARI E FORESTALI
MEDITERRANEI

Data approvazione in Collegio dei docenti del dottorato: Approvato in data 27/03/2024



SINTETICO COMMENTO AGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO RIPORTATI IN TABELLA 1 (dal commento agli indicatori deve emergere una sintetica autovalutazione del Corso di Dottorato, con evidenza dei punti di forza e di debolezza)

Il dottorato di ricerca in Sistemi Agroalimentari e Forestali Mediterranei (D087) è stato oggetto di accreditamento da parte dell'ANVUR nel 2022. Il dottorato si pone in continuità con i precedenti cicli del dottorato in Scienze Agrarie, Alimentari, Forestali e Ambientali (D028) e in Scienze Agrarie, Alimentari e Forestali (D071). I dati di seguito analizzati si riferiscono al periodo 2018-2023.

Con riferimento alla percentuale di iscritti al primo anno del corso di dottorato in Sistemi Agro-Alimentari e Forestali Mediterranei - DOT1320852 che hanno conseguito il titolo di accesso presso altro Ateneo (indicatore AVA3 H.0.0.A), i dati relativi al quinquennio 2018/2019 - 2022/2023 mostrano una crescita dell'indicatore tra il 2018/2019 ed il 2019/2020 raggiungendo un valore del 38,5%, dato al di sopra del valore medio macroregionale ma al di sotto di quello medio nazionale. Segue una tendenza decrescente dell'indicatore che nel 2022/23 si attesta al 9,1%, mantenendosi al di sotto dei corrispondenti valori medi nazionale e macroregionale. Con riferimento all'Anno accademico 2023/2024, aggiornato al 9 gennaio 2024, il valore dell'indicatore segna una ripresa attestandosi al 27,3%. I dati sembrano sottolineare una bassa attrattività del corso per laureati in altre sedi.

Riguardo i dottori di ricerca che nel quinquennio 2018-2022 hanno trascorso almeno tre mesi all'estero (indicatore AVA.3.H.0.0.B) l'analisi dei dati evidenzia una tendenza decrescente a partire dal 2019 attestandosi al 16,7% nel 2022. Con riferimento al benchmark di riferimento rappresentato dalla media degli altri dottorati a livello nazionale e macroregionale l'indicatore risulta nettamente al di sopra dei corrispondenti valori per gli anni 2019, 2020, e 2021. Con riferimento all'anno 2023 tale percentuale sale all'80%, difatti dei 10 dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo nel 2023, 8 hanno trascorso almeno 90 giorni, anche non consecutivi, all'estero. Il dottorato di ricerca promuove, infatti, l'internazionalizzazione attraverso lo sviluppo di collaborazioni con Università ed Enti di ricerca stranieri incentivando lo svolgimento di periodi all'estero da parte dei dottorandi anche nei casi in cui non vi è prevista obbligatorietà da bando. La connotazione internazionale del dottorato emerge anche dal flusso di dottorandi in entrata che decidono di trascorrere un periodo presso l'Università degli Studi di Palermo nell'ambito di accordi Erasmus (2 dottorandi nel XXXVIII Ciclo dalla Georgian Technical University e dall'Imperial College London ed un dottorando per il XXXIX Ciclo della Georgian Technical University) e di co-tutele di dottorandi con l'Université de Tunis El Manar (XXVIII Ciclo) e con l'Université de Carthage (XXXIX Ciclo).

L'indicatore AVA3 H.0.0.C - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni per il quinquennio 2018/2019 - 2022/2023 evidenzia che per gli anni accademici dal 2018/2019 al 2021/2022 il dottorato in Sistemi Agro-Alimentari e Forestali Mediterranei non ha usufruito di borse finanziate da enti esterni. Per il 2022/2023 l'indicatore assume un valore del 45,5% che risulta, tuttavia, inferiore rispetto al dato nazionale (65%) e macroregionale (56,2%). I dati sottolineano la necessità di valorizzare i percorsi di dottorato in chiave di impresa puntando a creare un modello che allinei gli interessi di Università, candidati e impresa.

L'indicatore AVA3 H.0.0.D - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include i tre mesi trascorsi all'estero) mostra nel quinquennio 2018-2023 un trend decrescente. Il valore



dell'indicatore passa, infatti, dall'83,3% del 2019 al 50% del 2022. Nonostante la tendenza decrescente, il valore dell'indicatore per tutti gli anni, ad eccezione del 2018, è superiore al dato medio nazionale ed a quello medio macroregionale. Per il 2023, si registra un aumento dell'indicatore che si attesta al 60%. I dati precedenti evidenziano, come emerge anche dall'indicatore AVA.3.H.O.O.B, una crescente attenzione del dottorato alla promozione dell'internazionalizzazione attraverso la partecipazione dei dottorandi a periodi di studi all'esterno ed all'apertura al mondo dell'impresa.

Con riferimento al Monitoraggio in itinere dei Dottorandi di ricerca che hanno trascorso almeno 6 mesi all'estero e acquisiranno prevedibilmente il titolo nel 2025 i dati a disposizione relativi al periodo 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 evidenziano che solo una bassa percentuale di dottorandi (6,7%) per gli anni 2021/2022 e 2022/2023 ha trascorso un periodo di almeno 6 mesi all'estero. Nessuno per l'anno 2023/2024. Questo risultato è legato alla non obbligatorietà da Bando del XXXVII Ciclo di svolgere un periodo di ricerca all'estero.

Con riferimento all'indicatore AVA3 H.O.O.E - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi per il quinquennio 2018-2023 i dati mostrano che la produzione scientifica dei dottori di ricerca non si discosta in modo significativo dal dato medio nazionale e macroregionale con valori variabili da 7,7 prodotti per dottore di ricerca nel 2019 a 18,2 nel 2021.

Come previsto dal processo di valutazione e riesame dei corsi di dottorato di ricerca avviato dall'ANVUR nel mese di settembre i dottorandi del XXXVIII Ciclo sono stati invitati da parte del Coordinatore e del Vice-Coordinatore a compilare il questionario relativo alla soddisfazione dei dottorandi di primo e secondo anno approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 64 del 21 marzo 2023 e rivolto ai dottorandi del XXXVIII Ciclo. I risultati dell'analisi dei questionari sono descritti in dettaglio nel secondo riquadro del Rapporto annuale 2023 di Autovalutazione. La Commissione Assicurazione di Qualità del dottorato di ricerca sulla base dei risultati ha proposto delle azioni di miglioramento per la riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca ed in particolare delle attività formative (Verbale 3 del 12/01/2024 della Commissione AQ) che sono state approvate nel collegio di dottorato del 20 febbraio 2024.

Inoltre, il rappresentante dei dottorandi in seno alla Commissione di Assicurazione di Qualità del dottorato ha rilevato le opinioni dei dottorandi del XXXVIII Ciclo con riferimento specifico all'attività formativa del primo anno ed alle eventuali criticità incontrate nel corso del primo anno del corso di dottorato. I risultati hanno messo in luce alcune criticità e suggerimenti riportati nell'ultima sezione.

L'analisi degli indicatori evidenzia tra i punti di forza una crescente dimensione internazionale del dottorato di ricerca che ha acquisito negli anni un ruolo decisivo per ampliare le conoscenze e le competenze dei dottorandi e per ampliare le prospettive di carriera degli allievi in un'ottica internazionale. Di converso emerge un modesto collegamento del dottorato con il mondo delle imprese che seppure mostri un aumento nell'A.A. 2022/2023 è sempre al di sotto del valore medio nazionale e macroregionale. Altra criticità che emerge dall'analisi degli indicatori riguarda la apparente poco attrattività di allievi che hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca presso altro Ateneo. Si segnala, tuttavia, che negli ultimi due cicli



di dottorato (XXXVIII e XXXIX) la percentuale di partecipanti che hanno conseguito il titolo presso un Ateneo estero si è attestata, rispettivamente, al 63% e al 76%.

ANALISI DEGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE DELLE OPINIONI DEI DOTTORANDI (accesso tramite portale docenti Unipa)

I questionari sono stati somministrati nel mese di settembre 2023 ad undici dottorandi di primo anno del XXXVIII ciclo del dottorato di ricerca in Sistemi Agro-Alimentari e Forestali Mediterranei (SAAFM).

Sezione A

I risultati denotano che tutti i dottorandi di primo anno sono pienamente a conoscenza dell'esistenza di un'attività formativa strutturata all'interno del dottorato SAAFM. Questa prevede attività formative obbligatorie diverse da quelle previste nei corsi di laurea magistrale ed altro tipo di attività (per lo più seminari). In relazione alla domanda n.3 ("L'attività formativa prevedeva anche moduli aggiuntivi?"), 8 dottorandi su 11 affermano che l'attività formativa prevede moduli aggiuntivi sia di carattere interdisciplinare, multidisciplinare, transdisciplinare, sia legati al mondo dell'imprenditoria e della valorizzazione dei risultati della ricerca.

Con riferimento alle modalità di verifica delle conoscenze acquisite attraverso l'attività formativa obbligatoria, 6 dottorandi dichiarano che tale verifica avviene tramite una prova scritta, mentre i restanti 5 affermano che la stessa verifica avviene con prove scritte e orali. Si tratta, in quest'ultimo caso, dei dottorandi che hanno seguito il corso di lingua inglese di Ateneo e sostenuto l'esame finale presso il Centro Linguistico di Ateneo che, oltre alla prova scritta, prevede anche un esame orale.

Secondo i rispondenti, il monitoraggio dell'attività di ricerca svolta avviene attraverso la valutazione dell'avanzamento del lavoro di tesi (5 dottorandi), la presentazione di risultati individuali (3 dottorandi), e la presentazione di lavori sia individuali sia di gruppo (3 dottorandi).

Riguardo la fruizione del budget aggiuntivo previsto dal DM 226/2021 di almeno il 10% per lo svolgimento dell'attività di ricerca, 5 dottorandi ne hanno usufruito o ne stanno usufruendo, 5 dottorandi non ne hanno usufruito o non ne stanno usufruendo, mentre 1 dottorando non risponde.

Per quanto attiene al periodo di studio o di ricerca presso istituzioni estere, 10 dottorandi dichiarano che intendono trascorrere un periodo di formazione all'estero usufruendo dell'incremento della borsa del 50%, mentre 1 dottorando afferma che non ha intenzione di farlo dato che le opportunità formative offerte all'interno del dottorato SAAFM sono adeguate e non richiedono ulteriori esperienze presso istituzioni estere.

Con riferimento alla domanda 10 ("Ha trascorso, sta trascorrendo o ha intenzione di trascorrere periodi di studio o ricerca, coerenti con il progetto formativo, presso Istituzioni di Ricerca nazionali, Imprese, Pubblica Amministrazione?"), 7 dottorandi rispondono negativamente, 2 dottorandi lo hanno fatto o lo stanno facendo (percependo un supporto finanziario) e 2 dottorandi rispondono di volerlo fare in futuro. Alla domanda per quale motivo il dottorando non ha scelto di trascorrere un periodo di studio o ricerca presso istituzioni di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni operanti sul territorio nazionale (domanda n. 12),



3 degli intervistati hanno risposto che non sono/erano a conoscenza di tale possibilità, 1 dottorando non ha individuato una struttura disposta ad accoglierlo, ed un altro ancora ha risposto che non è previsto un periodo di ricerca presso un'altra struttura nazionale. L'eterogeneità di tali risposte lascia ipotizzare un'errata interpretazione, da parte di alcuni dottorandi, delle domande relative a questo aspetto (soprattutto considerando che, per alcuni dottorandi, tale periodo di studio e/o ricerca è obbligatorio).

Dall'analisi dei dati emerge che 3 degli 11 dottorandi non hanno a disposizione una postazione di lavoro singola per lo svolgimento dell'attività di ricerca (bensì una postazione condivisa).

Due degli 11 dottorandi svolgono attività didattica, di cui uno sia lezioni ordinarie sia attività di didattica integrativa. Con riferimento alla collaborazione scientifica con altre università, 2 degli 11 dottorandi hanno svolto attività di ricerca congiuntamente con ricercatori di altre università. In ultimo, in sei casi i dottorandi hanno svolto attività di ricerca promuovendo il trasferimento tecnologico in collaborazione con le imprese.

Sezione B

I dottorandi SAAFM ritengono che le attività formative del dottorato siano nel loro complesso soddisfacenti (valore medio superiore a 7 per le domande n. 1, 2, 3, 6) essendo coerenti con le tematiche del corso di dottorato, approfondite ed aggiornate ed utili per lo sviluppo della tesi di dottorato. In particolare, la formazione alla ricerca programmata nell'ambito del dottorato consente ai dottorandi di dedicarsi all'attività di ricerca ed alla tesi (valore medio 8, domanda n.4). Gli stessi dottorandi non sono del tutto d'accordo che le prove in itinere siano una formalità (valore medio 4,5, con un range di valori tra un minimo di 1 ed uno massimo di 8).

Con riferimento alle domande sull'esperienza presso istituzioni estere, nessuno dei dottorandi ha svolto al momento della compilazione del questionario un'esperienza all'estero ma afferma di aver ricevuto adeguate informazioni e supporto da parte dei docenti per lo svolgimento di tale esperienza (domanda n. 7, valore medio 9). Anche per questa sezione, 2 dei dottorandi hanno dato una risposta alle domande n. 8, 9, e 10 nonostante non avevano al momento della compilazione del questionario iniziato l'esperienza presso istituzioni di ricerca estere.

Per quanto riguarda l'esperienza presso altre istituzioni di ricerca nazionali, imprese e/o pubbliche amministrazioni, 4 dei rispondenti dichiarano un alto livello di soddisfazione sulle informazioni ed il supporto ricevuti dai docenti, dall'Università di Palermo e dall'ente/istituzione accogliente (valore medio 9, domande n. 11, 12, 13). Nel complesso, i dottorandi si ritengono pienamente soddisfatti del periodo di studio svolto presso le istituzioni di cui sopra (valore medio superiore ad 8, domanda n. 14) sebbene due dei rispondenti non risulta stiano svolgendo l'esperienza di cui sopra.

Dalle risposte al questionario emerge che 7 dottorandi considerano l'attività formativa svolta utile sul piano formativo (valore medio superiore ad 8, domanda n. 15) e tale da consentire agli stessi di dedicarsi all'attività formativa, di ricerca e di tesi (valore medio 8, domanda n. 16). In realtà, come emerge dalla sezione A del questionario AVA solo due dottorandi svolgono attività formativa; pertanto, presumibilmente, anche per questa sezione vi è stata una errata interpretazione delle domande.



Elevato è, inoltre, il livello di apprezzamento dei dottorandi rispetto alle aule e agli spazi utilizzati per l'attività formativa, allo spazio personale e ai servizi bibliotecari (valore medio 8, domande n. 17, 18, 19), ma anche con riferimento alle attrezzature informatiche (voto medio 7, domanda n. 20); medio è il grado di soddisfazione in merito ad adeguatezza ed accessibilità delle attrezzature per l'attività di ricerca (voto medio di poco superiore a 6, domanda n. 21), ed al supporto fornito dalla Segreteria (valore medio 7, domanda n. 22).

Con riferimento agli aspetti relativi a Trasparenza e Coinvolgimento, i dottorandi sono pienamente soddisfatti della tempestività con cui sono aggiornate le informazioni sulle attività formative e di ricerca (valore medio 8, domanda n. 23), tra cui quelle relative alle procedure amministrative ed alle scadenze (valore medio 6, domanda n. 25); di contro sono meno soddisfatti del loro grado di coinvolgimento nella programmazione delle attività formative e di ricerca (valore medio 6, domanda n. 24; si rileva che 2 dei dottorandi lamentano di non essere per nulla coinvolti, esprimendo un giudizio molto basso: 1 e 2).

In ultimo, emerge un alto livello di soddisfazione complessivo del dottorato (valore medio 8,2).

Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi dei questionari la Commissione di Assicurazione della Qualità del Corso di Dottorato di Ricerca propone le azioni di miglioramento illustrate nell'apposita sezione del presente documento.

MONITORAGGIO RELATIVO ALL'ALLOCAZIONE DEI FONDI PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI RICERCA DEI DOTTORANDI NONCHÉ ALLE MODALITÀ DI UTILIZZAZIONE DEI FONDI

Il "Regolamento dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Palermo", adottato con DR n. 567 del 6 marzo 2018 prevede, in base all'art.16, comma 6, un incremento della borsa di studio nella misura del cinquanta per cento per lo svolgimento di attività di ricerca all'estero, per un periodo complessivamente non superiore a dodici mesi, estendibile a 18 mesi per i dottorati in co-tutela.

Lo stesso Regolamento assicura al dottorando un budget, oltre alla borsa di studio e/o a qualsiasi altro contributo, in misura pari al 10% dell'importo lordo della borsa medesima, per attività formative e di ricerca. Il trasferimento dei fondi al dottorato avviene annualmente ed a partire dal 2023 il budget per ciascun dottorando ammonta a 1.624€ annui che possono essere utilizzati per missioni, acquisto di materiale, formazione, partecipazione convegni. I fondi residui alla fine del periodo del dottorato possono essere utilizzati dai dottorandi fino al momento del conseguimento del titolo esclusivamente per attività formative. Da un monitoraggio non strutturato ed informale con il personale tecnico amministrativo del dipartimento scienze agrarie, alimentari e forestali emerge che il budget è utilizzato principalmente dai dottorandi per missioni (visite di campo e partecipazione convegni ed altri eventi).

L'Ateneo, inoltre, assegna annualmente al dottorato un Fondo di dotazione da destinare a all'attività formativa del dottorato.

Dall'esercizio di autovalutazione emerge la necessità di predisporre a chiusura dell'anno contabile un report sull'allocazione del budget per le singole attività dei dottorandi e per ogni ciclo. Inoltre, anche alla luce dell'opinione degli studenti del corso di dottorato si rileva la necessità di fornire ai dottorandi



informazioni chiare sulla modalità di utilizzo di tali fondi.

SINTETICA AUTOVALUTAZIONE DEL CORSO DI DOTTORATO (L'analisi dei punti di debolezza e di eventuali criticità, una volta identificate le cause, dovrà portare alla previsione delle conseguenti azioni correttive da attuarsi possibilmente entro l'avvio del successivo ciclo di dottorato tenendo conto delle opinioni dei dottorandi)

In generale, si rileva un buon grado di soddisfazione delle attività formative proposte, essendo queste ritenute dai dottorandi pienamente coerenti con le tematiche del corso di dottorato, aggiornate ed utili per lo sviluppo della tesi. I seminari proposti sono stati tutti molto apprezzati mentre, per quanto riguarda i corsi obbligatori, alcuni sono considerati utili, per altri, invece, sono emerse alcune criticità. In particolare, i dottorandi evidenziano che il corso di "Statistica I" è focalizzato in particolar modo sulla parte teorica con poche applicazioni attraverso l'impiego di software statistici. I dottorandi auspicano, pertanto, che il programma di tale corso possa essere rimodulato, puntando maggiormente sulle metodologie per l'elaborazione dei dati, anche -e soprattutto- attraverso l'impiego dei software più diffusi. I dottorandi suggeriscono inoltre di aumentare il numero di ore del corso "Data visualization in R", in quanto la durata per il corso tenuto per i dottorandi del XXXVIII Ciclo (12 Ore) non ha consentito loro di acquisire conoscenze di base adeguate all'utilizzo di tale programma. Anche il corso di "Inglese tecnico per l'agricoltura" è ritenuto poco informativo rispetto alle conoscenze della lingua già possedute; ne auspicano quindi una rimodulazione che preveda anche la lettura di articoli scientifici, in modo da poter ampliare il proprio bagaglio di conoscenze della terminologia tecnica e acquisire maggiore familiarità con la struttura delle varie tipologie di lavoro scientifico (es. *original research, review, communication*, ecc.). A tal proposito suggeriscono anche l'inserimento nelle attività formative strutturate di un corso di "academic writing", finalizzato ad apprendere modalità efficaci per la scrittura di lavori di carattere scientifico.

Per quanto riguarda le strutture (laboratori, campi sperimentali, ecc.) e le attrezzature del Dipartimento utili all'attività di ricerca, alcuni dottorandi evidenziano che di fatto esse sono spesso ad uso quasi esclusivo dei docenti. Ne deriva la difficoltà per gli stessi di fruire di spazi, strumenti e informazioni che, se maggiormente accessibili e condivisibili, potrebbero, invece, portare ad un miglioramento della loro attività di ricerca e all'instaurarsi di collaborazioni costruttive.

Per quanto concerne gli strumenti economici a supporto dell'attività di ricerca, si riscontra una certa difficoltà di accesso all'incremento del 10% della borsa di dottorato (budget aggiuntivo previsto dal DM 226/202) per lo svolgimento dell'attività di ricerca. Sebbene alcuni dottorandi ne abbiano già usufruito, altri lamentano il fatto che l'entità del fondo a disposizione, le procedure di accesso allo stesso e le possibili voci di spesa risultano poco chiare. Segnalano, inoltre, tempistiche spesso molto lunghe per il rimborso delle missioni svolte, evidenziando peraltro che, per la presentazione della documentazione ai fini del rimborso, si incorre ancora nell'uso del cartaceo.

Infine, i dottorandi concordano sull'opportunità che venga dato maggiore supporto agli studenti del corso di dottorato provenienti dall'estero, soprattutto in merito ad alcuni aspetti pratici che spesso si rivelano di difficile gestione per lo studente in arrivo o appena arrivato (ricerca dell'alloggio, predisposizione della documentazione necessaria per ottenere il visto o per aprire un conto in banca, ecc.).



Alla luce delle osservazioni dei dottorandi emerse attraverso l'analisi dei questionari sull'opinione degli studenti predisposto dall'ANVUR e delle criticità e dei suggerimenti da essi forniti per il tramite del loro rappresentante in Commissione AQ, e sulla base delle evidenze emerse dall'analisi dei questionari, si propongono le seguenti azioni di miglioramento:

Obiettivo 1: Migliorare la conoscenza da parte dei dottorandi delle attività obbligatorie e delle opportunità fornite in seno al corso di dottorato.

Azioni da intraprendere: Organizzazione di un incontro ad inizio del ciclo del dottorato in occasione del quale è presentata ai dottorandi l'attività formativa programmata e sono illustrati gli obblighi (CFU da conseguire per attività di ricerca e formazione alla ricerca, esperienza all'estero, criteri di valutazione dell'attività formativa, ecc.) e le opportunità loro fornite (incremento della borsa del 10%, esperienza presso enti ed istituzioni nazionali, svolgimento di attività didattica nei corsi di laurea e laurea magistrale, ecc.).

Responsabilità: Coordinatore, Commissione AQ dottorato.

Tempistiche: Entro il 31 dicembre.

Obiettivo 2: Migliorare la comprensione e consapevolezza del questionario AVA.

Azioni da intraprendere: Organizzare una giornata informativa con i dottorandi in occasione della quale è illustrato il questionario AVA relativo alla soddisfazione dei dottorandi di primo e secondo anno.

Responsabilità: Coordinatore, Commissione AQ dottorato.

Tempistiche: Entro la fine del primo e del secondo anno del dottorato.

Obiettivo 3: Monitoraggio degli spazi a disposizione dei dottorandi e delle attrezzature a supporto delle attività di ricerca.

Azione da intraprendere: Ricognizione degli spazi a disposizione degli studenti del corso di dottorato, al fine di garantire a ciascuno di essi una postazione di lavoro singola, e verifica dell'adeguatezza e dell'accessibilità delle attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Responsabilità: Coordinatore, Commissione AQ dottorato, Tutor/co-tutor, Delegato agli spazi del Dipartimento SAAF.

Tempistiche: Mese di novembre.

Obiettivo 4: Programmazione partecipata delle attività formative obbligatorie e non.

Azione da intraprendere: Organizzazione di momenti di incontro e confronto con i dottorandi per la programmazione delle attività formative in relazione alle specifiche esigenze formative degli stessi, tenendo conto anche delle specificità dei singoli progetti di ricerca. In tale sede verranno accolti i suggerimenti dei dottorandi in merito all'opportunità di rimodulare alcuni dei corsi che compongono le attività formative obbligatorie del corso di dottorato di ricerca (statistica I e statistica II, corso di data visualization in R, inglese tecnico) e di inserirne di nuovi (es. corso di "academic writing").

Responsabilità: Coordinatore, Commissione AQ dottorato, Tutor/co-tutor dei dottorandi.

Tempistiche: Almeno 2 momenti di incontro durante l'anno.



Obiettivo 5: Migliorare l'accesso ai servizi amministrativi di supporto alle attività dei dottorandi.

Azione da intraprendere: Designazione tra le unità di PTA del Dipartimento SAAF di un referente per i dottorandi per gli adempimenti di natura burocratica e amministrativa. Verrà richiesta, se possibile, l'attivazione della piattaforma U-GOV per i dottorandi in modo che essi possano verificare agilmente il fondo a loro disposizione e le possibili voci di spesa. E, ancora, si procederà a inserire nel portale dell'Università un *vademecum* per i dottorandi provenienti dall'estero contenente informazioni utili su alcuni aspetti pratici e sulla città di Palermo.

Responsabilità: Coordinatore, PTA.

Tempistiche: Inizio del corso di dottorato.

Obiettivo 6: Rafforzare il rapporto tra la ricerca accademica, il territorio e le imprese

Azione da intraprendere: costituzione di un comitato di indirizzo composto da qualificati soggetti esterni provenienti da enti pubblici e imprese del settore agro-alimentare che possano supportare il corso di dottorato nella rivisitazione e aggiornamento periodico del percorso formativo in linea con le esigenze del mondo del lavoro.

Responsabilità: Coordinatore, Commissione AQ

Tempistiche: Entro l'inizio del ciclo XL del dottorato.

Obiettivo 7: Accrescere la visibilità del dottorato e rendere più efficace la comunicazione

Azione da intraprendere: Al fine di accrescere la visibilità del dottorato sia a livello locale sia internazionale la Commissione AQ propone: i) di effettuare un monitoraggio delle informazioni sulla pagina web del dottorato per rendere le informazioni contenute all'interno della stessa più facilmente fruibili da parte di dottorandi, imprese e futuri allievi; ii) organizzazione di un open-day del dottorato da svolgersi sia in presenza sia online da promuovere anche presso università italiane e straniere.

Responsabilità: Coordinatore, Responsabile comunicazione del dottorato di ricerca

Tempistiche: Entro il mese di luglio di ciascun anno in corrispondenza della pubblicazione del bando.